

Rassegna del 10/04/2013

SANITA' REGIONALE

| | | | | | |
|----------|----------------------|----|---|------|---|
| 10/04/13 | Calabria Ora | 11 | Le interpretazioni "allegre" del subcommissario - Sanità, le contraddizioni del sub-commissario | r.r. | 1 |
| 10/04/13 | Giornale di Calabria | 3 | Il centrosinistra: "Sanità catanzarese in pericolo per le scelte della Regione" | ... | 3 |
| 10/04/13 | Giornale di Calabria | 5 | Mazzeo (Pdl): "Gran merito di Scopelliti il recupero di risorse per la Sanità" | ... | 4 |

SANITA' LOCALE

| | | | | | |
|----------|---|----|---|-------------------|----|
| 10/04/13 | Calabria Ora CZ KR VV e Provincia | 15 | Accesso a Medicina Il loro posto è salvo | f.c. | 5 |
| 10/04/13 | Calabria Ora CZ KR VV e Provincia | 18 | «Grande lavoro della Rizzo Ora il Pugliese va aiutato» | ... | 6 |
| 10/04/13 | Calabria Ora CZ KR VV e Provincia | 18 | «Il dibattito sulla sanità arrivi in aula» | ... | 8 |
| 10/04/13 | Calabria Ora CZ KR VV e Provincia | 28 | «Sanità, finalmente si vedono i frutti» | Mazzeo Mario | 9 |
| 10/04/13 | Gazzetta del Sud Catanzaro | 26 | Rizzo propone l'Azienda ospedaliera unica | Calabretta Betty | 10 |
| 10/04/13 | Gazzetta del Sud Catanzaro | 26 | L'opposizione: il centrodestra è appiattito su Scopelliti | ... | 12 |
| 10/04/13 | Gazzetta del Sud Catanzaro | 27 | Favorita una struttura senza pronto soccorso | ... | 13 |
| 10/04/13 | Gazzetta del Sud Catanzaro | 27 | Mancano posti letto Peggiora l'assistenza ai pazienti nefropatici | ... | 15 |
| 10/04/13 | Gazzetta del Sud Catanzaro | 38 | Ospedale e sanità, gli impegni di Salerno | Campisi Orsolina | 16 |
| 10/04/13 | Gazzetta del Sud Catanzaro | 35 | Bocciato il bilancio d'esercizio 2011 dell'Asp | l.f. | 18 |
| 10/04/13 | Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone | 25 | Pronto soccorso in codice rosso | ... | 19 |
| 10/04/13 | Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone | 25 | Sanità, centrosinistra in rivolta | ... | 21 |
| 10/04/13 | Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone | 25 | Una mostra per l'ospedale Ciaccio | ... | 22 |
| 10/04/13 | Quotidiano della Calabria Vibo e provincia | 21 | Mazzeo: «E' il binario giusto» | ... | 23 |
| 10/04/13 | Quotidiano della Calabria Vibo e provincia | 31 | Ospedale, sopralluogo a sorpresa | Tedesco Annamaria | 24 |
| 10/04/13 | Quotidiano della Calabria Vibo e provincia | 31 | «Maggiore attenzione sulla città» | Dell'Acqua Enza | 26 |
| | | | *** | | |
| 10/04/13 | Comunicazione agli Abbonati | 1 | Comunicazione agli abbonati | ... | 27 |

Le interpretazioni
“allegre” del
subcommissario

Sanità, le contraddizioni del sub-commissario

Circolare di D'Elia sugli erogatori nel mirino di un'interrogazione del Pd

Il provvedimento modifica in modo improprio una legge e crea gravi disagi

COSENZA Capita spesso che i sub-commissari alla sanità mettano in difficoltà l'operato del commissario Scopelliti. Ecco un altro esempio, molto recente. A fine marzo il sub-commissario per l'attuazione del Piano di rientro Luigi D'Elia ha sostanzialmente modificato con una semplice circolare la legge regionale 24 del 2008 in materia di autorizzazione, accreditamento, accordi contrattuali e controlli delle strutture sanitarie e socio-sanitarie pubbliche e private, con l'effetto di mortificare in questo modo le strutture sanitarie che, in base alla stessa legge, hanno speso ingenti risorse per adeguarsi alla normativa. E con l'ulteriore e più beffardo effetto: altre case di cura, non avendo rispettato i tempi per l'adeguamento, si sono viste revocare l'accreditamento, con la conseguente perdita di centinaia

posti di lavoro. Un bel pasticcio, al quale l'ufficio del commissario per la sanità ne avrebbe aggiunto un altro, avocando a sé il compito di stabilire i budget per

le strutture sanitarie, e così provocando ulteriori ritardi nell'assegnazione degli stessi, visto che i contratti relativi al 2012 sono stati firmati alla fine dello stesso anno e dunque sono aumentati incertezze, disservizi e costi per l'amministrazione.

Della vicenda si occupa adesso un'interrogazione a risposta immediata che i consiglieri regiona-

li del Partito democratico Carlo Guccione (primo firmatario), Nicola Adamo, Bruno Censore, Antonino De Gaetano e Mario Franchino, hanno presentato al presidente Scopelliti nella sua qualità di commissario ad acta per la sanità calabrese: nell'atto di sindacato ispettivo i democrat chiedono a Scopelliti di annullare la circolare D'Elia «per evitare disparità di trattamento nei rapporti tra la Regione e i soggetti erogatori e, soprattutto, non consentire una applicazione discrezionale degli standard dei requisiti minimi organizzativi che potrebbe generare gravi rischi per i livelli di sicurezza da garantire a tutela della salute dei cittadini». Nell'interrogazione a risposta immediata inoltre i consiglieri del Pd Guccione, Adamo, Censore, De Gaetano e Franchino chiedono a presidente della Regione e commissario ad acta per la sanità Scopelliti di «verificare e correggere ogni eventuale anomalia o interpretazione erronea nella definizione e nella attribuzione dei budget annuali sia per tutelare l'interesse della pubblica amministrazione regionale che per evitare anche in questo caso oggettive disparità nei rapporti con i soggetti erogatori di prestazioni sanitarie». (r. r.)





Il centrosinistra: "Sanità catanzarese in pericolo per le scelte della Regione"

CATANZARO. "Da giorni il centrodestra cittadino, con estremo ritardo, dibatte sulla delicata situazione che investe la sanità catanzarese, oggi più che mai in pericolo dopo i provvedimenti adottati in questi due anni dal commissario ad acta alla Sanità Scopelliti, nell'assoluto silenzio dei politici di centrodestra locali. Questi ultimi evidentemente troppo impegnati nelle numerose campagne elettorali e quindi in imbarazzo dinnanzi alla scellerata condotta del commissario Scopelliti. I cittadini hanno assistito anche al discussione a mezzo stampa tra il direttore generale dell'A.O. Pugliese Ciaccio e il Rettore dell'Università, che denota l'evidente ed assurdo squilibrio creato dal decreto 136/2011, che la mia parte politica denuncia sin dalla sua pubblicazione. L'auspicio è che il dibattito sulla sanità catanzarese, che vede in questi giorni protagonisti due illustre personalità come il Rettore ed il direttore generale del più importante presidio ospedaliero cittadino, coinvolga, con la dovuta onestà intellettuale, tutto il mondo politico ed in particolar modo il gruppo dirigente di centrodestra, soprattutto in occasione del prossimo Consiglio Comunale che avrà a tema la sanità cittadina. Dovrà essere un confronto democratico e costruttivo, volto alla salvaguardia ed al prestigio della sanità catanzarese, alla presenza di tutti gli addetti ai lavori". Lo si legge in un comunicato dei gruppi consiliari del centrosinistra al Comune di Catanzaro.



Mazzeo (Pdl): “Gran merito di Scopelliti il recupero di risorse per la Sanità”

VIBO VALENTIA. “Lo sblocco di 400 milioni di euro da parte del Tavolo Massicci rappresenta un’ulteriore conferma della bontà del lavoro predisposto dal presidente e commissario ad acta Giuseppe Scopelliti che, partendo da una situazione fortemente compromessa, è riuscito a rimettere sui giusti binari la nostra regione e a consentire la prospettiva della normalità del comparto sanitario. L’ultimo riconoscimento ottenuto con la verifica dell’attuazione del piano di rientro, che permetterà ai calabresi di fare a meno del peso imposto dall’addizionale Irpef, certifica l’abbattimento del deficit strutturale e l’eliminazione degli sprechi” Lo afferma Mario Mazzeo, dirigente regionale Pdl e capogruppo Pdl Comune Vibo Valentia. “Va dato dunque atto a Scopelliti ed al Presidente della Commissione Attività sociali, sanitarie, culturali e formative, Nazzeno Salerno - aggiunge - di aver messo un impegno straordinario nel processo di risoluzione di problematiche dalle radici antiche che, per essere affrontate, richiedono coraggio, determinazione e lungimiranza. Sono convinto che, grazie al prossimo passo che sarà quello dell’implementazione dei servizi, la Calabria potrà completare la riorganizzazione sanitaria e mettersi definitivamente al passo con le regioni più avanzate. Con questa classe dirigente, la Calabria può davvero dotarsi di una sanità più razionale e più attenta ai malati”.



tribunale amministrativo

Accesso a Medicina Il loro posto è salvo

Il loro posto di studenti a Medicina è salvo. La vicenda riguarda quattro partecipanti alle prove di ammissione ai corsi di Medicina e Chirurgia per l'anno accademico 2011-2012. I concorrenti si sono rivolti al Tar della Calabria poiché l'Università "Magna Graecia", con provvedimento del rettore, aveva deciso di non far scorrere la graduatoria alla luce dei sedici posti riservati a cittadini extracomunitari e però rimasti liberi. L'Università aveva stabilito di assegnare 160 posti ai cittadini comunitari: sessanta posti, invece, ai cittadini extracomunitari classificati con punteggio minimo pari a 20. Quei sessanta posti, però, sono risultati liberi. Da qui il ricorso al Tar della Calabria. Ad agosto, il Tribunale amministrativo ha accolto in via cautelare la domanda dei ricorrenti consentendo loro di iscriversi al primo anno di corso. Poi, con sentenza depositata l'otto aprile scorso, i giudici si sono espressi nel merito ritenendo il ricorso fondato. I giudici si richiamano alla piena garanzia del diritto allo studio sancito dalla Costituzione. «La giurisprudenza - si legge nella sentenza - è ormai orientata a ritenere che la garanzia del diritto allo studio - che si qualifica come diritto della persona e non soffre limitazioni in relazione al grado di istruzione - porta a privilegiare la tesi volta ad assicurare lo scorrimento degli studenti comunitari, utilmente collocati in graduatoria, nei posti assegnati agli studenti extracomunitari restati non utilizzati». (f. c.)



«Grande lavoro della Rizzo Ora il Pugliese va aiutato»

Il direttore del Dea: «Dg coraggioso, l'ospedale sia prioritario»

E' un autentico "bollettino di guerra" la disamina 2012 firmata dal direttore del dipartimento di emergenza-urgenza-accettazione dell'azienda ospedaliera "Pugliese-Ciaccio" di Catanzaro Mario Verre. Nel documento, stilato in modo consuntivo e capillare, emerge in tutta la sua drammaticità la situazione più volte segnalata, soprattutto nelle tre strutture complesse e nelle cinque dipartimentali (Medicina d'urgenza e d'urgenza, Anestesia e Rianimazione, Cardiologica e terapia intensiva coronarica, Supporto cardiologico "De Lellis", Neuro-rianimazione, Coordinamento Blocco Operatorio, Coordinamento donazioni e trapianti, Chirurgia d'urgenza) preposte alle cure di pazienti acuti, come contempla la naturale mission dell'ospedale hub regionale.

«L'attività del dipartimento - scrive nella sua relazione Verre - non ha subito flessioni, nonostante lo strappo causato dal Dprg 136 che ha eliminato 128 posti letto abbassandone drasticamente il potenziale d'accoglienza. La direzione aziendale guidata da Elga Rizzo ha fatto i salti mortali con una serie di provvedimenti co-

raggiosi ed efficaci che hanno garantito risultati ottimali. Il personale, sempre più carente negli organici ed anziano sotto il profilo anagrafico, è allo stremo. Medici ed infermieri del Pronto Soccorso hanno il compito più ingrato: vorrebbero aiutare, assistere, curare e selezionare i pazienti, in combenza molto delicata con notevoli margini di errore clinico e possibili conseguenze sulla salute di rivalse giudiziarie. Gli tocca invece - dice Verre - sbattere le porte in faccia ed ad utenti sempre più numerosi visto che non trovano risposte sul territorio e si rivolgono in modo pressante al nostro ospedale. Solo il grande spirito di sacrificio di questi operatori sanitari, la loro dedizione e la grande professionalità consentono di evitare chissà quante e quali conseguenze drastiche ogni giorno. La tensione è palpabile ed il ricovero si trasforma spesso in un calvario, tra degenze in barella per sovrannumero, appoggio in reparti diversi da quelli di pertinenza, assistenza infermieristica al di sotto degli standard per fisiologica impossibilità ad occuparsi di vari degenti dislocati anche

lontani tra loro. E spesso, purtroppo, i cittadini finiscono con scaricare le legittime rimostranze proprio verso coloro che tale stato di cose lo subiscono, con aggressioni al personale del pronto soccorso ed intemperanze contro la struttura, fenomeni che - pur essendo ricorrenti anche nel resto d'Italia - a Catanzaro stanno diventando troppo frequenti e pericolosi. Oltre al danno la beffa». «Mentre siamo vicini alla paralisi - commenta amareggiato Verre - fa letteralmente indignare quello che succede nella stessa città, a pochi chilometri di distanza. Presso la seconda azienda ospedaliera catanzarese, la Universitaria "Mater Domini", un beffardo cartello sancisce il grande paradosso che ci costringe ormai quasi ad alzare bandiera bianca: "No Pronto Soccorso". Ma come, l'azienda ospedaliera Mater Domini a cui sono stati attribuiti i 128 posti letto decurtati al "Pugliese-Ciaccio" rifiuta qualsiasi prestazione per urgenza mentre da noi non sappiamo dove mettere i pazienti? » La scrupolosa, dettagliata ed amara relazione del Capo Dipartimento Dea forn-

sce naturalmente i numeri di una mole di lavoro, di organico e di disponibilità che determina la situazione ormai vicina al tracollo.

Al pronto soccorso 62.668 accessi nel 2012 alla media di 171 pazienti al giorno e punti di oltre 400 in estate. 16.209 di questi sono stati ricoverati e 1.715 ospitati in Medicina d'Urgenza. Sono state effettuate 2.123 sedute, 14.801 interventi chirurgici di cui 11.675 di emergenza. Nonostante la riduzione dei posti letto dovuta alla cessione di posti all'Ur-

tic spostato per ristrutturazione in Rianimazione e Terapia intensiva sono stati trattati 391 pazienti con gravissime patologie acute. Le prestazioni di Anestesia ambulatoriali sono state 11.684 mentre le consulenze ("De Lellis" incluso) ammontano a 1.810. In dodici mesi 656 ricoveri in Cardiologia e terapia intensiva (a soli 4 posti attivi per ristrutturazioni) e 1.800 in Cardiologia. L'Emodinamica ha effettuato 1.425 fra coronarografie ed angioplastiche, 1.049 visite di controllo, 676 procedure elettrofisiologiche. Le prestazioni per ricoverati sono state 35.363, quelle per esterni 18.079.





la relazione di verre

LA DIREZIONE GENERALE

Elga Rizzo ha compiuto scelte coraggiose e fatto sforzi enormi per mantenere in vita i dipartimenti che oggi però rischiano il tracollo a causa del dpgr 136 che elimina 128 posti letto

IL PERSONALE

E' anziano, allo stremo delle forze e costretto anche a doppi e tripli turni.

Soggetto alle intemperanze, che diventano anche pericolose, di chi giustamente si aspetta di essere curato nei tempi e nei modi giusti

LA MATERDOMINI

E' una beffa leggere all'ingresso della struttura il cartello "No pronto soccorso" quando quei 128 posti letto, che sono stati tolti al Pugliese sono stati trasferiti proprio all'azienda ospedaliera Mater Domini

centrosinistra

«Il dibattito
sulla sanità
arrivi in aula»

I gruppi consiliari del centrosinistra in una nota sottolineano la drammaticità della situazione sanitaria nel capoluogo. «Da giorni il centrodestra cittadino, con estremo ritardo, dibatte sulla delicata situazione che investe la sanità catanzarese, oggi più che mai in pericolo dopo i provvedimenti adottati in questi due anni dal commissario ad acta alla Sanità Scopelliti, nell'assoluto silenzio dei politici di centrodestra locali. Quest'ultimi evidentemente troppo impegnati nelle numerose campagne elettorali e quindi in imbarazzo dinnanzi alla scellerata condotta del commissario Scopelliti. I cittadini hanno assistito anche al discussione a mezzo stampa tra il direttore generale dell'A.zienda ospedaliera Pugliese Ciaccio e il Rettore dell'Università, che denota l'evidente ed assurdo squilibrio creato dal decreto 136/2011, che una parte politica denuncia sin dalla sua pubblicazione. L'auspicio è che il dibattito sulla sanità catanzarese, che vede in questi giorni protagonisti due illustre personalità come il Rettore ed il direttore generale del più importante presidio ospedaliero cittadino, coinvolga, con la dovuta onestà intellettuale, tutto il mondo politico ed in particolar modo il gruppo dirigente di centrodestra, soprattutto in occasione del prossimo Consiglio Comunale che avrà a tema la sanità cittadina. Dovrà essere un confronto democratico e costruttivo»



l'intervento

«Sanità, finalmente
si vedono i frutti»

Lo sblocco di 400 milioni di euro da parte del Tavolo Massicci rappresenta un'ulteriore conferma della bontà del lavoro predisposto dal presidente e commissario ad acta Giuseppe Scopelliti che, partendo da una situazione fortemente compromessa, è riuscito a rimettere sui giusti binari la nostra regione e a consentire la prospettiva della normalità del comparto sanitario.

L'ultimo riconoscimento ottenuto con la verifica dell'attuazione del piano di rientro, che permetterà ai calabresi di fare a meno del peso imposto dall'addizionale Irpef, certifica l'abbattimento del deficit strutturale e l'eliminazione



Mario Mazzeo

degli sprechi. Va dato dunque atto a Scopelliti ed al presidente della commissione "Attività sociali, sanitarie, culturali, formative", Nazzareno Salerno, di aver messo un impegno straordinario nel processo di risoluzione di problematiche dalle radici antiche che, per essere affrontate, richiedono coraggio, determinazione e lungimiranza.

Sono convinto che, grazie al prossimo passo che sarà quello dell'implementazione dei servizi, la Calabria potrà completare la riorganizzazione sanitaria e mettersi definitivamente al passo con le regioni più avanzate.

Con questa classe dirigente, la Calabria può davvero dotarsi di una sanità più razionale e più attenta ai malati.

Mario Mazzeo

Dirigente regionale Pdl



Cronaca di Catanzaro

SANITÀ La più grande della Calabria grazie all'integrazione tra Pugliese-Ciaccio e Mater Domini. Secondo la manager così verrebbe meno ogni antagonismo

Rizzo propone l'Azienda ospedaliera unica

E al Rettore: tanti i malati che vengono a curarsi da noi, molti di meno al Policlinico. Venerdì incontro coi medici

Betty Calabretta

Un'Azienda ospedaliera unica, la più grossa della Calabria. È questa la proposta della manager del Pugliese-Ciaccio, avv. Elga Rizzo, per rilanciare la sanità cittadina erosa dai tagli ai posti letto e a rischio indebolimento a causa delle polemiche di questi giorni tra la stessa dg Rizzo e il rettore dell'Università Magna Graecia, Aldo Quattrone.

«Un progetto che supererebbe ogni compromesso e che questa direzione ospedaliera offre anche a discapito delle legittime prerogative dei suoi singoli rappresentanti», fa notare la Rizzo, ricordando che «in tale direzione si era già espresso all'inizio dello scorso anno (vedi Gazzetta del Sud del 12 gennaio 2012) il Collegio di direzione dell'Azienda ospedaliera Pugliese-Ciaccio».

Una proposta, si potrebbe aggiungere, che trasformerebbe davvero il Pugliese in un grande hub ospedaliero con sede nel costruendo nuovo ospedale di Germaneto che si potrà realizzare soltanto (stante un vecchio protocollo tra Regione Calabria e Ministero della Salute) se sarà attuata l'integrazione tra le aziende ospedaliere Pugliese-Ciaccio e Mater Domini. Una soluzione auspicata più volte dal governatore Giuseppe Scopelliti ma sempre osteggiata da una parte del personale sanitario. Ora che la "coperta" delle risorse finanziarie e dei posti letto

Sanità catanzarese debole? Mater Domini concorre in modo insufficiente ai bisogni

previsti (736 per tutta l'area catanzarese) si sta facendo troppo stretta, l'integrazione potrebbe garantire maggiori margini e opportunità anche per gli studenti della Facoltà di Medicina, che avrebbero la possibilità di confrontarsi con diversi approcci al malato.

Se da un lato la Rizzo "getta un ponte" al Rettore, dall'altro non trascura di replicare alle ultime dichiarazioni del massimo rappresentante dell'Ateneo.

«Abbiamo lasciato spazio e voce - sostiene - ai professionisti della nostra azienda, sulla capacità di rispondere ai bisogni di salute dei nostri concittadini, nonostante le esigenze imposte dal Dprg 136 del luglio 2011, dal piano di rientro e dal sottodimensionamento del personale, ma non possiamo non commentare l'ultima esternazione del Rettore».

«I catanzaresi - osserva la Rizzo - vivono quotidianamente, sulla loro pelle, la verità che il Magnifico Rettore ritiene debbano ancora conoscere. Se la sanità catanzarese (intesa come cura del malato) è debole, è perché l'altra Azienda ospedaliera (universitaria) presente sul territorio, ma priva illogicamente di un "Pronto Soccorso", concorre in modo insufficiente ai bisogni di cure espressi nel vasto circondario della città capoluogo di regione. Noi e i nostri concittadini non abbiamo bisogno di esperti per comprendere quanto si legge negli atti

ufficiali citati in precedenza ("la redazione del Dprg 136 del luglio 2011 è stata operata in stretta sinergia e collaborazione con il Rettore dell'Università degli Studi Magna Graecia") e non abbiamo bisogno di esperti neppure per sapere che quando abbiamo bisogno di essere curati ci rivolgiamo, molto, verso l'Azienda Ospedaliera Pugliese-Ciaccio e poco verso la seconda più importante istituzione sanitaria della città, l'Azienda ospedaliera universitaria Mater Domini». E ancora: «I ventilati "disegni oscuri", se esistono, sono probabilmente orditi da chi partecipa a vertici e incontri ristretti, in assenza di questa direzione generale. Chi vuole un reale potenziamento della sanità catanzarese intesa come cura del paziente, si adoperi per realizzare un'Azienda Ospedaliera unica, la più grossa della Calabria».

per una riflessione comune sulle problematiche assistenziali che coinvolgono l'area di Catanzaro e la nostra Azienda Ospedaliera in particolare.

Intanto il direttore generale serra in ranghi e coinvolge il personale. «Per una riflessione comune sulle problematiche assistenziali che coinvolgono l'area di Catanzaro e la nostra Azienda Ospedaliera in particolare» ha infatti convocato un incontro con i dirigenti medici dell'Azienda per venerdì 12 alle 12.30 nella biblioteca del presidio Pugliese. ◀





L'avv. Elga Rizzo, direttore generale dell'Azienda ospedaliera Mater Domini, ha lanciato una proposta per superare ogni antagonismo istituzionale

Cronaca di Catanzaro

Ancora polemiche

L'opposizione: il centrodestra è appiattito su Scopelliti

«Il nostro auspicio è che il dibattito sulla sanità catanzarese, che vede in questi giorni protagonisti due illustre personalità come il rettore ed il direttore generale del più importante presidio ospedaliero cittadino, coinvolga, con la dovuta onestà intellettuale, tutto il mondo politico ed in particolar modo il gruppo dirigente di centrodestra, soprattutto in occasione del prossimo Consiglio comunale che avrà a tema la sanità cittadina». Lo sostengono i gruppi di centrosinistra in Consiglio comunale, secondo i quali «occorre un confronto democratico e costruttivo, volto alla salvaguardia ed al prestigio della sanità catanzarese, alla presenza di tutti gli addetti ai lavori». Al centrodestra, l'opposizione contesta di aver assistito passivamente all'adozione di una serie di provvedimenti: «Forse sono in imbarazzo dinnanzi alla scellerata condotta del commissario Scopelliti».



Cronaca di Catanzaro

Il direttore del dipartimento emergenza-urgenza Mario Verre descrive una situazione drammatica e s'indigna

Favorita una struttura senza pronto soccorso

Nel pronto soccorso di Medicina d'urgenza e Accettazione nel 2012 ogni giorno una media di 170 pazienti, con punte di 400 in estate. Ad Anestesia e Rianimazione 14.801 interventi chirurgici di cui 11.675 di emergenza. A Cardiologia e Terapia intensiva coronarica in dodici mesi 656 ricoveri (con soli 4 posti attivi per ristrutturazioni) e 1.800 in Cardiologia. L'Emodinamica ha effettuato 1.425 fra coronarografie ed angioplastiche. Sono alcuni dei numeri contenuti nella relazione messa a punto dal direttore del dipartimento di Emergenza - Urgenza - Accettazione della Azienda "Pugliese-Ciaccio" dott. Mario Verre. Che accusa: «Mentre siamo vicini alla paralisi fa letteralmente indignare quello che succede a pochi chilometri di distanza. Nell'Azienda ospedaliera - universitaria "Mater Domini" un beffardo cartello sancisce il grande paradosso che ci costringe ormai quasi ad alzare bandiera bianca: "No Pronto Soccorso". Ma come, la "Mater Domini" a cui sono stati attribuiti i 128 posti letto "decurati al "Pugliese-Ciaccio" rifiuta qualsiasi prestazione per urgenza mentre da noi non sappiamo dove mettere i pazienti?».

Nel "bilancio" 2012 stilato dal dott. Verre emerge in tutta la sua drammaticità la situazione di allarme rosso più volte segnalata ed oramai al limite del collasso, soprattutto nelle tre strutture complesse (Medicina d'accettazione e d'Urgenza, Anestesia e Rianimazione, Cardiologica e terapia intensiva coronarica) e nelle cinque dipartimentali (Supporto cardiologico "De Lellis", Neurorianimazione, Coordinamento Blocco Operatorio, Coordinamento donazioni e trapianti, Chirurgia d'Urgenza) preposte alle cure di pazienti acuti, come contempla la naturale mission dell'ospedale hub regionale del capoluogo. «L'attività del Dipartimento - scrive il dott. Verre - non ha subito flessioni, nonostante lo strappo causato dal Dprg n. 136 che ha eliminato 128 posti letto abbassandone drasticamente il potenziale d'accoglienza. La direzione aziendale guidata dall'avv. Elga Rizzo ha fatto i salti mortali con

una serie di provvedimenti coraggiosi ed efficaci (mantenimento dell'attività delle unità operative sopresse utilizzando i posti letto dei rispettivi dipartimenti, incremento degli Accorpamenti di prestazioni ambulatoriali e Pacchetti ambulatoriali complessi, attivazione definitiva della day surgery, percorsi per l'abbattimento delle liste d'attesa, informatizzazione della Farmacia, ristrutturazione e messa a norma degli ambienti di ricovero e cura, aggiornamento tecnologico) che hanno garantito risultati ottimali».

«Il personale, sempre più carente negli organici e anziano sotto il profilo anagrafico - aggiunge - è allo stremo. Medici ed infermieri del Pronto Soccorso hanno il compito più ingrato: vorrebbero aiutare, assistere, curare e selezionare i pazienti, incombenza molto delicata con notevoli margini di errore clinico e possibili conseguenze sulla salute di rivasse giudiziarie. Gli tocca invece sbattere le porte in faccia ed in barba all'art. 32 della Costituzione a utenti sempre più numerosi visto che non trovano risposte sul territorio e si rivolgono in modo pressante al nostro Ospedale. Solo il grande spirito di sacrificio di questi operatori sanitari, la loro dedizione e la grande professionalità consentono di evitare chissà quante e quali conseguenze drastiche ogni giorno! La tensione è palpabile ed il ricovero si trasforma spesso in un calvario, tra degenze in barella per sovrannumero, appoggio in reparti diversi da quelli di pertinenza, assistenza infermieristica al di sotto degli standard per fisiologica impossibilità ad occuparsi di vari degenti dislocati anche lontani tra loro. E spesso, purtroppo, i cittadini finiscono con scaricare le legittime rimostranze proprio verso coloro che tale stato di cose lo subiscono, con aggressioni al personale del Ps e intemperanze contro la struttura, fenomeni che - pur essendo ricorrenti anche nel resto d'Italia - a Catanzaro stanno diventando troppo frequenti e pericolosi. Oltre al danno la beffa».

Nel dettaglio, la relazione del Capo della Dea fornisce i numeri di una mole di lavoro, di organico

e di disponibilità che determina la situazione vicina al tracollo.

Per Medicina d'urgenza e Accettazione: al pronto soccorso 62.668 accessi nel 2012 alla media di 171 pazienti al giorno e punti di oltre 400 in estate. 16.209 di questi sono stati ricoverati e 1.715 ospitati in Medicina d'Urgenza con Obi (Ossefazione breve intensiva).

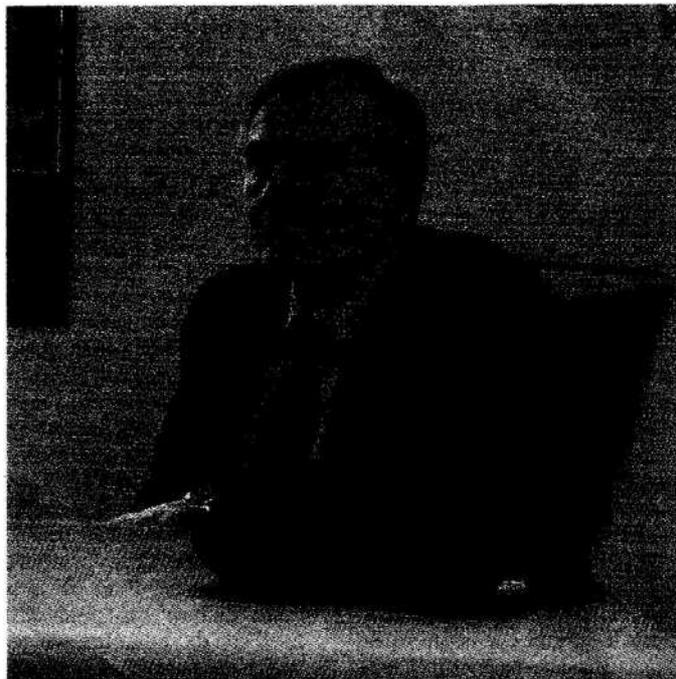
Ad Anestesia e Rianimazione sono state effettuate 2.123 sedute, 14.801 interventi chirurgici di cui 11.675 di emergenza. Nonostante la riduzione dei posti letto dovuta alla cessione di posti all'Utic spostato per ristrutturazione in Rianimazione e Terapia intensiva sono stati trattati 391 pazienti con gravissime patologie acute. Le prestazioni di Anestesia ambulatoriali sono state 11.684 mentre le consulenze ("De Lellis" incluso) ammontano a 1.810. Un risultato insperabile considerando la riduzione dell'organico che in 5 anni è stato ridotto di ben 10 unità per pensionamenti. Tra l'altro si parla dell'unica Unità Operativa calabrese (e forse d'Italia) in cui non sono ancora previsti gli infermieri di anestesia, compito assunto in modo atipico dagli stessi medici anestesisti.

A Cardiologia e Terapia intensiva coronarica in dodici mesi 656 ricoveri in Utic (a soli 4 posti attivi per ristrutturazioni) e 1.800 in Cardiologia. L'Emodinamica ha effettuato 1.425 fra coronarografie ed angioplastiche, 1.049 visite di controllo, 676 procedure elettrofisiologiche. Le prestazioni per ricoverati sono state 35.363, quelle per esterni 18.079.

Infine Neurorianimazione, blocco operatorio, coordinamento donazioni è trapianti, chirurgia di urgenze: i dirigenti medici di queste 4 strutture dipartimentali,



compartimenti molto delicati e ad altissima qualificazione, continuano a svolgere turni di guardia, notturni e festivi con risultati eccellenti, benchè ognuna sia dotata di un solo medico, ma a ritmi e cumuli di lavoro troppo alti. ◀



Il direttore del dipartimento emergenza-urgenza Mario Verre

Cronaca di Catanzaro

ANED Lo denuncia Pasquale Scarmozzino Mancano posti letto Peggiora l'assistenza ai pazienti nefropatici

«A quasi 3 anni dal blocco del turnover per la crisi finanziaria della sanità regionale, e per la mancanza di un Piano di rientro serio e partecipato, a Catanzaro per il ridotto organico nella Nefrologia e dialisi si rischia il venir meno dei livelli essenziali di assistenza a pazienti che, intanto, crescono in modo esponenziale», esordisce così Pasquale Scarmozzino del Comitato regionale dell'Associazione nazionale emodializzati - dialisi e trapianto (Aned).

«I rischi - spiega - sono: riduzione e chiusura dei servizi ambulatoriali e quindi la prevenzione delle insufficienze renali; in sala dialisi, il nefrologo, sempre più oberato di lavoro, non può monitorare quei piccoli cambiamenti segnalati dai pazienti e prevenire altre disastrose conseguenze. Per lo stesso motivo, denunciando la grave condizione che nefropatici, dializzati e trapiantati renali subiscono in chirurgia vascolare. Per mancanza di posti letto, gli interventi vengono effettuati sempre in emergenza ed in ritardo, con danni a volte irreparabili; successivamente da ricoverati vengono gestiti barellati in corsia con tante ed insopportabili difficoltà. La valida chirurgia vascolare ubicata al Pugliese Ciaccio, presta i servizi ai pazienti di Vibo, Crotona e a reggini. Il valore dei diri-

genti aziendali del Pugliese Ciaccio e la loro sensibilità, dimostrata con la realizzazione della nuova sala dialisi in atto, a noi sono ben noti. Ci è noto anche quanto per loro sia difficile soddisfare l'organico del personale mancante con questo scellerato Piano di rientro regionale».

Al sindaco Abramo, al consigliere regionale Tallini e alla presidente della Provincia Ferro, chiede: «I 40 posti che verrebbero recuperati e riassegnati al Pugliese Ciaccio con quali organici verranno integrati e a quali reparti verranno assegnati?» E rivolgendosi al presidente Scopelliti: «I 3600 calabresi che si fanno curare ogni anno in altre regioni (costo 230 milioni) continueranno ad emigrare fin quando non si riuscirà a fare applicare i suoi decreti (il 170 del 9 ottobre 2012), a integrare le strutture ospedaliere, eliminare le inapproprietezze e razionalizzare e meglio distribuire le risorse umane senza guardare in faccia le clientele politiche». ◀



Un reparto dialisi



NICOTERA Visita del presidente della commissione regionale per toccare con mano una realtà che necessiterebbe di poco per soddisfare l'utenza

Ospedale e sanità, gli impegni di Salerno

«Questo presidio può e deve entrare a far parte in una rete integrata capace di offrire servizi di qualità»

Orsollina Campisi
NICOTERA

Visita inattesa al nosocomio nicoterese del consigliere regionale, nonché presidente della commissione Sanità, Nazareno Salerno. Il consigliere è stato accompagnato nella ricognizione dal primo cittadino Franco Pagano e dal suo entourage. Una visita fortemente voluta dal coordinatore provinciale del Pdl per toccare con mano criticità e punti di forza della sanità cittadina.

Un giro fra i pochi reparti presenti nell'ospedale che ha fatto emergere i tanti problemi che gravitano intorno al presidio. Problemi che Salerno ha fatto suoi impegnandosi ad affrontarli con lo stesso commissario dell'Asp Maria Bernardi.

In evidenza i tanti punti critici. A partire dai pannelli solari installati dalla Regione e mai utilizzati, carenza di personale infermieristico e medico, mancanza di apparecchiature adeguate in alcuni reparti, criticità strutturali di alcune aree, mancanza della postazione del 118.

Oltre le criticità, risaltano alcune eccellenze come il Centro Dialisi guidato dal dottor Cesare

Fornaciari, recentemente ristrutturato e migliorato. Ma, anche qui emergono alcuni problemi. Come l'accesso all'ala riservata ai pazienti dializzati che è stato transennato per probabile crollo dei cornicioni limitando l'accesso dei pazienti dializzati, costretti quindi a dover percorrere lunghi corridoi. Su tale carenza Salerno si è impegnato personalmente. Quindi il Centro Obesità che, nonostante possa essere considerato un fiore all'occhiello, sta registrando negli ultimi tempi un calo delle prenotazioni.

Per questi reparti così come il centro prelievi e il laboratorio di radiologia, Salerno si è espresso in termini di impegno. «Non si possono più fare difese di campanile – ha affermato l'esponente regionale – occorre, invece, una rete integrata capace di offrire servizi sanitari di qualità, accompagnati da buoni livelli di professionalità e una qualità della risposta clinica più alta».

Il viaggio è proseguito quindi tra lunghi corridoi e tante stanze vuote segnate dal tempo e dall'incuria. Lo stesso Salerno è stato critico nei confronti della

precedente gestione, colpevole di avere operato «fuor da ogni logica. Entro il 2015 azzereremo il debito – continua il consigliere – e si potrà pensare a un'attività di pianificazione».

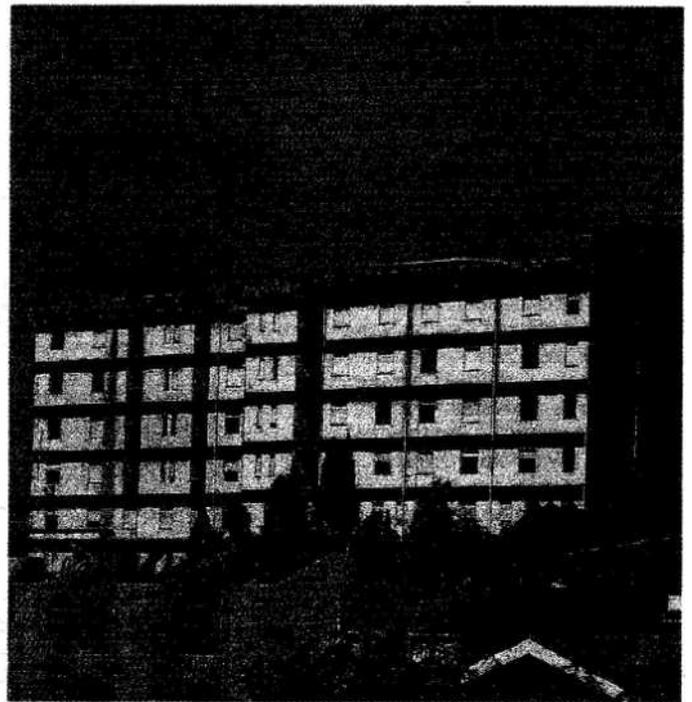
A giorni dovrebbe svolgersi un incontro tra lo stesso Salerno e il commissario dell'Asp dove sarà argomento di discussione anche la struttura nicoterese. Tra gli interventi necessari e urgenti il ripristino a regime del servizio di radiologia che, nonostante i circa 6000 esami radiologici annui, può contare sulla presenza solo di due abili tecnici e di un medico che può refertare esclusivamente una volta la settimana. Analogo impegno Salerno lo ha assunto per la postazione H24, a cui manca la figura di un infermiere e che punta ad essere nelle intenzioni del consigliere regionale, un punto di primo intervento, anche attraverso la definizione di un piano sperimentale finanziato direttamente dal Ministero.

Dopo anni di promesse non mantenute, i nicoteresi certamente vigileranno perché questi impegni possano essere rispettati. Nicotera non può più accettare passerelle istituzionali e promesse regolarmente disattese. ◀





Il dottor Napoli riceve Nazzareno Salerno nel reparto di radiologia



L'ospedale di Nicotera è una struttura poco sfruttata

Cronaca di Vibio

Il pesante verdetto viene dal commissario ad acta per il Piano di rientro della sanità Giuseppe Scopelliti

Bocciato il bilancio d'esercizio 2011 dell'Asp

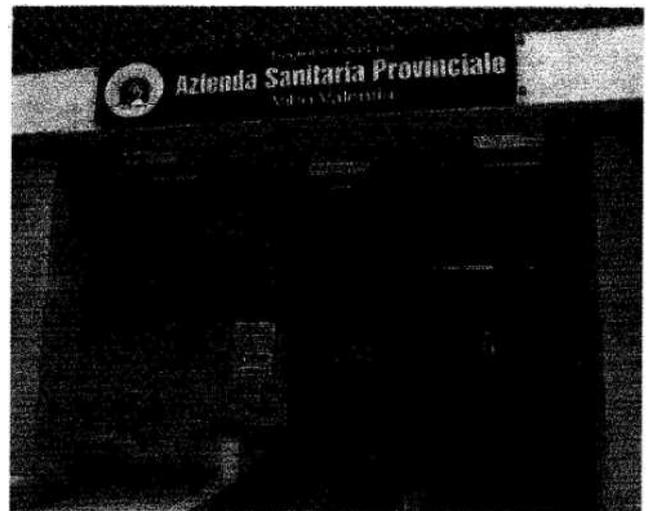
Il presidente della giunta regionale Giuseppe Scopelliti nella sua qualità di commissario ad acta per l'attuazione del Piano di rientro dai disavanzi del settore sanitario della Regione decreta la "bocciatura" del bilancio d'esercizio del 2011 adottato dalla Commissione straordinaria dell'Azienda sanitaria provinciale l'8 agosto 2012 quale riformulazione dello strumento contabile 2011.

«Quanto rilevato – si legge nel decreto di non approvazione – in merito alla non corrispondenza degli ammortamenti, alla mancata rilevazione dei costi relativi all'avviamento delle attività progettuali relativi agli obiettivi di Psn 2011 o, se non sostenuti, dall'accantonamento degli stessi, determina perplessità circa la chiarezza e fondatezza dei dati contabili che hanno concorso alla determinazione del risultato d'esercizio, violando il principio della coerenza con gli obiettivi dell'equilibrio economico finanziario, sanciti dall'intesa

Stato Regioni del 23 marzo 2005».

Gli altri motivi – prosegue il decreto – che hanno determinato la "bocciatura" del bilancio d'esercizio del 2011 sono «il valore dei crediti esposto dall'Azienda sanitaria nell'attivo dello stato patrimoniale che non corrisponde ai dati dello strumento contabile della Regione e il valore delle immobilizzazioni esposto nell'attivo dello stato patrimoniale che non rispecchia il principio della chiarezza».

Il commissario ad acta Scopelliti, infine, intima all'Azienda sanitaria, entro trenta giorni dalla notifica del decreto di non approvazione, di relazionare in merito ai dati discordanti rilevati, nonché sui mancati riscontri alle richieste di informazioni e chiarimenti da parte del Dipartimento regionale. Il presidente della giunta regionale, ancora una volta, usa la mano pesante con quelle Aziende sanitarie che non si sono adeguate ai parametri regionali previsti dal Piano di rientro. ◀ (l.f.)



Gli uffici dell'Asp di via Dante Alighieri



Il responsabile del servizio parla di «bollettino da guerra» e chiama in causa l'Azienda Mater Domini

Pronto soccorso in codice rosso

Relazione di Verre sul dipartimento emergenza, urgenza, accettazione

UN BOLLETTINO di guerra. Non ci sono altre termini per definire la disamina 2012 firmata dal direttore del dipartimento di Emergenza-urgenza - accettazione dell'Azienda ospedaliera "Pugliese - Ciaccio" Mario Verre. Nel documento «stilato in modo consuntivo e capillare emerge in tutta la sua drammaticità la situazione di allarme rosso più volte segnalata ed ormai al limite del collasso». Soprattutto nelle tre strutture complesse e nelle cinque dipartimentali (Soc Medicina d'accettazione e d'urgenza, Soc Anestesia e rianimazione, Soc Cardiologica e terapia intensiva coronarica, Sod Supporto cardiologico "De Lellis", Sod Neurorianimazione, Sod coordinamento blocco operatorio, Sod coordinamento donazioni e trapianti, Sod di Chirurgia d'urgenza) preposte alle cure di pazienti acuti, come contempla la naturale missione dell'ospedale hub regionale del capoluogo.

LA SITUAZIONE ATTUALE. «L'attività del Dipartimento - scrive nella sua relazione Verre - non ha subito flessioni, nonostante lo strappo causato dal Dprg numero 136 che ha eliminato 128 posti letto abbassandone drasticamente il potenziale d'accoglienza. La direzione aziendale guidata da Elga Rizzo ha fatto i salti mortali con una serie di provvedimenti coraggiosi ed efficaci (mantenimento dell'attività delle unità operative sopresse utilizzando i posti letto dei rispettivi dipartimenti, incremento degli Accorpamenti di prestazioni ambulatoriali (Apa) e Pacchetti ambulatoriali complessi (Pac), attivazione definitiva della day surgery, percorsi per l'abbattimento delle liste d'attesa, informatizzazione della Farmacia, ristrutturazione e messa a norma degli

ambienti di ricovero e cura, aggiornamento tecnologico) che hanno garantito risultati ottimali».

IL PERSONALE. Non finisce qui perché «il personale, sempre più carente negli organici ed anziano sotto il profilo anagrafico, è allo stremo. Medici ed infermieri del Pronto soccorso hanno il compito più ingrato: vorrebbero aiutare, assistere, curare e selezionare i pazienti, incombenza molto delicata con notevoli margini di errore clinico e possibili conseguenze sulla salute di rivalse giudiziarie.

Gli tocca invece continuare il direttore del Dipartimento emergenza, urgenza, accettazione - sbattere le porte in faccia ed in barba all'articolo 32 della Costituzione ad utenti sempre più numerosi visto che non trovano risposte sul territorio e si rivolgono in modo pressante al nostro ospedale. Solo il grande spirito di sacrificio di questi operatori sanitari, la loro dedizione e la grande professionalità consentono di evitare chissà quante e quali conseguenze drastiche ogni giorno». E ancora: «La tensione è palpabile ed il ricovero si trasforma spesso in un calvario, tra degenze in barella per sovrannumero, appoggio in reparti diversi da quelli di pertinenza, assistenza infermieristica al di sotto degli standard per fisiologica impossibilità ad occuparsi di vari degenti dislocati anche lontani tra loro. E spesso, purtroppo, i cittadini finiscono con scaricare le legittime rimostranze proprio verso coloro che tale stato di cose lo subiscono, con aggressioni al personale del Pronto soccorso ed intemperanze contro la struttura, fenomeni che - pur essendo ricorrenti anche nel resto d'Ita-

lia - a Catanzaro stanno diventando troppo frequenti e pericolosi. Oltretutto danno la beffa.

L'AZIENDA MATER DOMINI. «Mentre siamo vicini alla paralisi - commenta amareggiato Verre - fa letteralmente indignare quello che succede nella stessa città, a pochi chilometri di distanza. Presso la seconda Azienda ospedaliera catanzarese, la Universitaria "Mater Domini", un beffardo cartello sancisce il grande paradosso che ci costringe ormai quasi ad alzare bandiera bianca: "No Pronto soccorso". Ma come, l'Azienda ospedaliera Mater Domini a cui sono stati attribuiti 128 posti letto decurati al "Pugliese-Ciaccio" rifiuta qualsiasi prestazione per urgenza mentre da noi non sappiamo dove mettere i pazienti? Non riusciamo a capacitarci come il Dprg 136 possa trasformare i posti letto per acuti in posti per ammalati cronici, cambiando le leggi vigenti che prevedono gli ospedali pubblici dedicati esclusivamente alla diagnosi e cura di pazienti acuti. Senza contare gli scandalosi reportage televisivi che a più riprese mostrano altri ospedali della regione dove medici ed infermieri evidentemente intoccabili trascorrono la giornata senza nemmeno vedere un paziente mentre da noi non c'è tempo e personale per occuparsi di tutti».

I NUMERI. La scrupolosa, dettagliata ed amara relazione del capo dipartimento Dea fornisce i numeri di una mole di lavoro, di organico e di disponibilità che determina la situazione vicina al tracollo.

Medicina d'urgenza e accettazione: Al pronto soccorso 62.668 accessi nel 2012 alla media di 171 pazienti al giorno e punti di oltre 400 in estate. 16.209 di questi sono stati ricoverati e 1.715 ospitati in

Medicina d'urgenza con Obi (Ossefazione breve intensiva).

Anestesia e rianimazione: Sono state effettuate 2.123 sedute, 14.801 interventi chirurgici di cui 11.675 di emergenza. Nonostante la riduzione dei posti letto dovuta alla cessione di posti all'Utic spostato per ristrutturazione in rianimazione e terapia intensiva sono stati trattati 391 pazienti con gravissime patologie acute. Le prestazioni di Anestesia ambulatoriali sono state 11.684 mentre le consulenze ("De Lellis" incluso) ammontano a 1.810. Un risultato insperabile considerando la riduzione dell'organico che in 5 anni è stato ridotto di ben 10 unità per pensionamenti. Tra l'altro si parla dell'unica Unità operativa calabrese (e forse d'Italia) in cui non sono ancora previsti gli infermieri di anestesia, compito assunto in modo atipico dagli stessi medici anestesisti.

Cardiologia e terapia intensiva coronarica: In dodici mesi 656 ricoveri in Utic (a soli 4 posti attivi per ristrutturazioni) e 1.800 in Cardiologia. L'Emodinamica ha effettuato 1.425 fra coronarografie ed angioplastiche, 1.049 visite di controllo, 676 procedure elettrofisiologiche. Le prestazioni per ricoverati sono state 35.363, quelle per esterni 18.079.

Neurorianimazione, blocco operatorio, coordinamento donazioni e trapianti, chirurgia di urgenza: I dirigenti medici di queste quattro Strutture Operative Dipartimentali, compartimenti molto delicati e ad altissima qualificazione, continuano a svolgere turni di guardia, notturni e festivi con risultati eccellenti, benché ogni Sod sia dotata di un solo medico, ma aritmi e cumuli di lavoro troppo alti.





L'ospedale Pugliese del capoluogo

L'auspicio dei consiglieri è che Regione e Università partecipino ai lavori del Consiglio

Sanità, centrosinistra in rivolta

I gruppi di opposizione al Comune vogliono che il dibattito si trasferisca in aula

Se ne parla
nella seduta
dell'8 maggio

L'OPPOSIZIONE torna alla carica. E ancora una volta interviene sulla sanità. «Da giorni il centrodestra cittadino, con estremo ritardo - si legge nella nota - dibatte sulla delicata situazione che investe la sanità catanzarese, oggi più che mai in pericolo dopo i provvedimenti adottati in questi due anni dal commissario ad acta alla sanità Scopelliti, nell'assoluto silenzio dei politici di centrodestra locali. Questi ultimi evidentemente troppo impegnati nelle numerose campagne elettorali e quindi in imbarazzo dinnanzi alla scellerata condotta del commissario Scopelliti».

È questo quanto si legge in un documento diffuso dai gruppi consiliari di centrosinistra in seno al consiglio comunale di Catanzaro. «I cittadini - si legge ancora nel documento - hanno assistito anche alla discussione a mezzo stampa tra il direttore generale dell'Azienda ospedaliera Pu-

gliese Ciaccio e il Rettore dell'Università "Magna Graecia" Aldo Quattrone, che denota l'evidente ed assurdo squilibrio creato dal decreto 136/2011, che la nostra parte politica denuncia sin dalla sua pubblicazione». Anche per questo motivo l'auspicio dei consiglieri comunali del centrosinistra «è che il dibattito sulla sanità catanzarese, che vede in

questi giorni protagonisti due illustri personalità come il rettore ed il direttore generale del più importante presidio ospedaliero cittadino, coinvolga, con la dovuta onestà intellettuale, tutto il mondo politico ed in particolar modo il gruppo dirigente di centrodestra, soprattutto in occasione del prossimo Consiglio comunale che avrà per tema la sanità cittadina. Dovrà essere - continua ancora la nota stampa - un confronto democratico e costruttivo, volto alla salvaguardia ed al prestigio della sanità catanzarese, alla presenza di tutti gli addetti ai lavori». Alla luce di queste considerazioni l'auspicio dei consiglieri comunali del centrosinistra «è che il dibattito sulla sanità catanzarese, che vede in questi giorni protagonisti due illustri personalità come il rettore ed il direttore generale del più importante presidio ospedaliero cittadino, coinvolga, con la dovuta onestà intellettuale, tutto il mondo politico ed in par-

ticolar modo il gruppo dirigente di centrodestra, soprattutto in occasione del prossimo Consiglio comunale che avrà per tema la sanità cittadina». L'appuntamento nell'aula rossa dovrebbe tenersi il prossimo otto maggio.



Palazzo de Nobili



Venerdì la presentazione alla Provincia dei lavori realizzati dalla fotografa Corapi

Una mostra per l'ospedale Ciaccio

Sono 42 le opere che saranno presentate nella rassegna "Corsie oltre l'immagine"

UNA MOSTRA fotografica destinata al dipartimento di Onco - ematologia dell'Azienda sanitaria Pugliese - Ciaccio guidata dal medico Stefano Molica promotore dell'iniziativa. E questo il senso dell'iniziativa che sarà presentata venerdì prossimo 12 aprile alle 17,30 nella sala

giunta della Provincia nel corso di una conferenza stampa. Oltre al presidente della provincia Wanda Ferro prenderanno parte anche il direttore generale dell'Azienda ospedaliera "Pugliese-Ciaccio" Elga Rizzo; il direttore del dipartimento di Oncoematologia dell'ospedale "Pugliese-Ciaccio" Stefano Molica, e la fotografa autrice delle immagini oggetto della donazione, Maria Luisa Corapi. "Corsie con vista oltre l'immagine", spiegano i promotori dell'iniziativa, è una esposizione permanente di fotografie realizzate da Maria Luisa Corapi e destinate al dipartimento di Oncoematologia del Ciaccio. «La mostra - aggiunge la nota - prima di trovare la sua sede definitiva, sarà esposta per alcuni giorni presso il Palazzo della Provincia. Quella attuale trae origine ed ispirazione da una precedente analogo mostra, svoltasi nel 2009 e chiamata "Lo sguardo oltre", sempre organizzata da Maria Luisa Corapi, in cui 64 fotografi provenienti da tutto il mondo donavano in maniera permanente una loro immagine per il reparto del dottore Molica». E ancora: «I positivi risultati psicologici indotti da questa prima esperienza sui frequentatori del reparto di oncoematologia hanno favorito l'idea di riproporre il tema delle immagini in corsia, ed anche questa volta promotori ed organizzatori hanno trovato un valido e sensibile sostegno da parte della presidente Wanda Ferro, che ha consentito il realizzarsi dell'evento». In questo le corsie dell'ospedale si doteranno «di un affaccio su di una realtà "altra", che trascenda i difficili contenuti di cui è gravido un soggiorno in quel particolare tipo di ospedale, regalando qualche istante di curiosità e distrazione. Le 42 opere fotografiche presenti nella mostra "Corsie con vista oltre l'immagine" sono suddivise in 4 temi, che fanno parte delle tematiche più indagate, ricorrenti e sentite della fotografa e che sono: suggestioni urbane; l'uomo protagonista dello spazio intorno a sé; davanti a un'opera; frammenti di realtà».

Nella presente selezione l'autrice ha privilegiato gli accenti che non fossero inquietanti o drammatici, nei quali, chi ricerca fotograficamente intorno a sé può incorrere, per creare un tragitto quanto più possibilmente vario, interessante e coerente all'importanza del fine perseguito.



Palazzo di Vetro, sede della Provincia



Mazzeo: «È il binario giusto»

«Lo sblocco di 400 milioni di euro da parte del Tavolo Massicci rappresenta un'ulteriore conferma della bontà del lavoro predisposto dal presidente e commissario ad acta Giuseppe Scopelliti che, partendo da una situazione fortemente compromessa, è riuscito a rimettere sui giusti binari la nostra regione e a consentire la prospettiva della normalità del comparto sanitario». E' quanto afferma il capogruppo del Popolo della libertà in consiglio comunale Mario Mazzeo. «L'ultimo riconoscimento ottenuto con la verifica dell'attuazione del piano di rientro, che permetterà ai calabresi di fare a meno del peso imposto dall'addizionale Irpef, certifica l'abbattimento del deficit strutturale e l'eliminazione degli sprechi», prosegue l'esponente dei berlusconiani, se con cui «va dato dunque atto a Scopelliti ed al presidente della Commissione Attività sociali, sanitarie, culturali e formative, Nazzeno Salerno di aver messo un impegno straordinario nel processo di risoluzione di problematiche dalle radici antiche che, per essere affrontate, richiedono coraggio, determinazione e lungimiranza. Sono convinto - insiste Mazzeo - che, grazie al prossimo passo che sarà quello dell'implementazione dei servizi, la Calabria potrà completare la riorganizzazione sanitaria e mettersi definitivamente al passo con le regioni più avanzate. Con questa classe dirigente, la Calabria può davvero dotarsi di una sanità razionale e più attenta ai malati».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Mario Mazzeo (Pdl)

te-
il si-
ime
ssi-

noti-
che
sa-
ulta-
edi-
rino
este
iale



Nicotera. Sottolineata con forza l'esigenza di garantire servizi sanitari adeguati ai cittadini

Ospedale, sopralluogo a sorpresa

Il consigliere regionale Nazzeno Salerno constata le criticità della struttura

Chiesto
il ripristino
delle
prestazioni
di Radiologia

di ANNAMARIA TEDESCO

NICOTERA - Sopralluogo a sorpresa del presidente della Commissione attività sanitarie della Regione, Nazzeno Salerno all'ospedale cittadino: una ricognizione che, iniziata ieri in tarda mattinata, ha consentito all'esponente regionale di toccare con mano criticità e punti di forza della sanità cittadina.

Il consigliere accompagnato dal primo cittadino Franco Pagano e dall'intera giunta, ha visitato diversi reparti del presidio, impegnandosi ad approfondire con il commissario dell'Asp Maria Bernardi a cui ha tributato diversi elogi, le istanze emerse durante la visita, messe in luce soprattutto dai medici dei vari reparti. Si tratta di impegni formali che il consigliere regionale ha assunto con fermezza e volontà. D'altronde la città attende da tempo di riaprire un canale di fiducia che negli ultimi tempi sembra essersi inesorabilmente spezzato. A fare da Cicerone il direttore responsabile, Francesco Prenesti che ha fatto una radiografia della struttura ospedaliera, e soprattutto dei punti critici. E sono tanti. Alcuni sconcertanti e già anticipati sulle pagine di questo giornale nelle scorse settimane: pannelli solari installati dalla Regione e mai utilizzati, mancanza di personale infermieristico e medico, mancanza di apparecchiature all'avanguardia in alcuni reparti, criticità strutturali di alcune aree, mancanza postazione 118. Per l'esponente regionale

non si possono più fare difese di campanile, occorre, invece, una rete integrata capace di offrire servizi sanitari di qualità, accompagnati da buoni livelli di professionalità ed una qualità della risposta clinica più alta.

L'ospedale, certo, non manca di fiori all'occhiello: il Centro Dialisi ed il Centro Obesità così come il laboratorio analisi e quello di radiologia, ne sono un esempio. Ma anche in questi reparti, che brillano per efficienza, occorre segnalare alcune carenze su cui Salerno si è espresso in termini di impegno. Nello specifico, nel Centro dialisi, guidato dal medico

Cesare Fornaciari, oggetto di una recente ristrutturazione che ha trasformato il reparto, in un'eccellenza sul territorio, si può ravvi-

sare qualche nota stonata. L'accesso autonomo all'ala riservata ai pazienti dializzati, è stato transennato per possibile crollo dei cornicioni. Ciò pregiudica l'accesso al reparto, dal lato esterno con evidenti limitazioni dei pazienti dializzati, costretti anche con la carrozzella, dopo estenuanti cure mediche, a dover percorrere lunghi e freddi corridoi, tra gli sguardi indiscreti dei fruitori degli altri reparti. Su tale carenza Salerno si è impegnato personalmente. Altra nota stonata l'utilizzo riduttivo di alcune apparecchiature per la diagnostica di cui è dotato l'ambulatorio di dietologia e rieducazione alimentare.

«Questa settimana per mancanza del tecnico, non abbiamo potuto utilizzare la Dexa», ha affermato il medico responsabile del reparto, Prenesti. Ciò provoca notevoli disagi per i numerosi pazienti ma anche dei medici che sono impediti nell'elaborare profili nutrizionali utilizzando la strumentazione diagnostica. Stessa negligenza per i pannelli solari mai messi in funzione. Il blitz si è trasformato in un viaggio dentro quello che è diventato il museo di se stesso, cioè l'ospedale nicotere, tra i meandri e il lunghi corridoi il consigliere ha visto tanti ottimi esempi di buona sanità ma anche tanta incapacità gestionale ed indifferenza da parte dell'azienda sanitaria. Ci sono, difatti, alcune evidenti storture, figlie della politica dei tagli dell'Asp. La carenza di infermieri è una di queste. Salerno nell'elogiare l'operato dell'attuale management dell'Asp diventa, infatti, fortemente critico nel condannare la precedente gestione, colpevole di avere operato "fuor di ogni logica", non sfruttando le opportunità economiche offerte dall'ex art.20. Per Salerno la struttura ospedaliera nicotere poteva nel passato essere mandata regime anche con una funzione diversa rispetto a quella ospedaliera: «Entro il 2015 azzerreremo il debito e si potrà pensare ad un'attività di pianificazione». In effetti la sanità calabrese deve pagare lo scotto di una cattiva gestione pluridecennale e quindi deve stringere la cinghia, ostacolata da piani di rientro e paletti imposti. Ciò che si augura la città è che la litania dei buoni propositi sentita in questi ultimi anni, lasci il posto ad un interesse concreto e fattivo. Ed i primi miscredenti ci sono già. Il con-



sigliere Brosio, infatti, ha subito manifestato forti perplessità sugli impegni presi dal consigliere regionale, memore della posizione assunta dallo stesso, circa la gestione del Centro Obesità. L'assessore alla Sanità Pino Marasco, che ha evidenziato l'esigenza comune che venga garantita per Nicotera la postazione permanente del 118 nonché il ripristino ed il potenziamento dei servizi sanitari di base, ha espresso soddisfazione per le promesse di Salerno. A giorni, dunque, un incontro tra il consigliere ed il commissario dell'Asp, dove si potranno valutare le proposte concrete di intervento sulla stessa struttura. Tra gli interventi più immediati il ripristino a regime del servizio di radiologia che, nonostante i 6.000 esami radiologici annui, può contare sulla presenza di due abili tecnici e di un medico che può refertare solo una volta la settimana. A ciò si aggiunge un reparto strutturalmente vetusto e macchinari che avrebbero bisogno di una buona "revisione".

Analogo impegno Salerno lo ha assunto per la postazione H24, a cui manca la figura di un infermiere e che punta ad essere nelle intenzioni del consigliere regionale, un Punto di Primo Intervento, anche attraverso la definizione di un piano sperimentale finanziato direttamente dal Ministero. Risposte che risuonano come promesse e su cui la città manterrà alta l'attenzione. D'altronde la richiesta della comunità e del territorio in generale, è quella di una sanità che possa garantire il più importante dei diritti, quello alla salute, che non può rimanere negato né senza risposta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il presidio ospedaliero di Nicotera



Francesco Prenesti

«Maggiore attenzione sulla città»

Il commento del sindaco Franco Pagano dopo la visita di Salerno

di ENZA DELL'ACQUA

NICOTERA - Di nuovo al centro della cronaca l'ospedale di Nicotera e la fatiscenza in cui versa. Ieri mattina il sopralluogo del presidente della commissione sanità della Regione Calabria, Nazzareno Salerno. Una valanga di promesse e buoni propositi sono generosamente fluiti dal titolare di una così difficile carica dopo che i responsabili della struttura e del centro obesità e del reparto dialisi, rispettivamente Franco Prenesti e Cesare Fornaciari, hanno sottoposto all'attenzione di Salerno lo stato di abbandono del nosocomio nicoterese.

Elencare tutti i depauperamenti e gli episodi di ordinaria spoliatura che la struttura ha subito nel corso degli anni sarebbe davvero troppo lungo. Ora si cerca di guardare avanti ed credere nelle ennesime promesse delle istituzioni. Nelle parole del sindaco Franco Pagano le speranze e le aspettative di una intera comunità, che per troppi anni si è sentita bistrattata e abbandonata, assistendo impotente alla "mala gestio" di un bene pubblico di primaria importanza.

«La presenza del presidente della commissione sanità regionale - ha detto il primo cittadino - è un'occasione importante per il nostro territorio in termini di servizi sanitari che sono deficitari. Abbiamo fortemente voluto questo incontro affinché l'onorevole Salerno si rendesse conto in prima persona delle gravi carenze del nosocomio nicoterese. Abbiamo registrato una sensibilità e un'attenzione notevoli da parte del presidente della commissione sanità rispetto alle problematiche esposte, ci attendiamo che a queste parole segua un concreto impegno: l'impegno di intervenire nella struttura, garantirne i servizi indispensabili, anzi potenziarne altri e attivarne aggiuntivi».

La struttura visitata oggi dal rappresentante delle istituzioni è un punto di riferimento per una vasta area del territorio ni-

coterese, e non solo per la guardia medica h24, che effettua ben 1500 visite al mese, ma anche per alcuni reparti nei quali i cittadini possono avvalersi di visite specialistiche, nonché per il laboratorio analisi che effettua esami ematologici ad una vasta utenza, risparmiando a molti cittadini trasferte a Vibo o a Tropea per un sottoporsi a un semplice prelievo.

Franco Pagano ha tenuto a evidenziare l'importanza della salvaguardia di servizi irrinunciabili per i cittadini, nello spirito pieno diritto alla salute.

«Benché come amministratori sappiamo che viviamo un periodo fortemente critico ed emergenziale per quanto attiene le risorse da spendere - ha continuato Franco Pagano - ma pur con questi paletti e vincoli che, sia la Regione che i Comuni, devono tenere in debito conto, chiediamo una maggiore attenzione al problema sanità di Nicotera».

Ed a questo punto che Franco Pagano ha infilato la sua staffilata: «Nel corso degli anni - ha osservato il primo cittadino - e non posso trovare smentita, siamo stati dimenticati, siamo rimasti arretrati, ci sentiamo periferia della periferia, la colpa è anche di noi nicoteresi - ha ammesso Pagano - e di chi, nel gestire la cosa pubblica, non ha saputo alzare la voce e tutelare i diritti essenziali dei cittadini».

Il sindaco ha, inoltre, fatto presente al presidente della commissione Sanità che d'estate la popolazione nicoterese aumenta sensibilmente in quanto Nicotera è un centro turistico, e questa evenienza deve essere ulteriore motivo di attenzione da parte di chi detiene capacità decisionali in questo senso.

«Sarò al vostro fianco per arricchire di contenuti quello che già avete - ha promesso Nazzareno Salerno - tenendo conto delle difficoltà imposte dal piano di rientro».

La cittadina tirrenica attende fiduciosa che le promesse diventino fatti.



Da sinistra Marasco, Pagano, Salerno, Polito e Lapa





RASSEGNA STAMPA DEL 10/04/2013

**Gentile cliente,
a causa di ritardi nella distribuzione, alle ore 7.45,
non è stato possibile lavorare le seguenti testate:**

Gazzetta del Sud
Gazzetta del sud Cosenza
Gazzetta del sud Catanzaro
Gazzetta del sud Reggio Calabria

Le stesse verranno lavorate ed inserite in rassegna non appena disponibili.